

Contributo di riflessione sui Cantieri Pastorali

Unità Pastorale 5 – San Paolo

UP 5: Parrocchia Gesù Adolescente, Parrocchia San Bernardino, Parrocchia San Pellegrino, Parrocchia San Francesco di Sales, Comunità di via Germanasca.

Moderatore: don Daniele BORTOLUSSI

Delegate: Ernesta ROSSINO - parrocchia Gesù Adolescente

Paola RAINOLDI - parrocchia San Francesco di Sales

In occasione dell'incontro diocesano delle UP del distretto Torino città, che si è tenuto on line il 18 giugno alle ore 20.30, la UP5 ha condiviso quanto segue, come esito del confronto avvenuto al suo interno (5 rappresentanti per ogni comunità parrocchiale e per la comunità di via Germanasca) lo scorso 14 giugno, on line.

In primo luogo vogliamo fare riferimento al **clima di fondo** che si è respirato nel nostro incontro, sottolineando in modo particolare alcuni aspetti:

- partecipazione costruttiva; gli interventi erano evidentemente frutto di riflessione, in alcuni casi di riflessione condivisa, segno che il di metodo comunitario sta mettendo radici;
- l'UP è diventata una dimensione reale nelle nostre comunità, infatti è stata molto utilizzata come criterio di riferimento (cosa si potrebbe realizzare insieme, esperienze condivise a cui attingere)
- non ci sono stati interventi nel segno della lamentela, piuttosto in quello del desiderio di ripresa e di rinnovamento

Rispetto ai contenuti, il confronto interno ha toccato praticamente tutti i punti del documento, concentrando l'attenzione sul **cantiere 8** riferito al ripensare la forma della Chiesa sul territorio. Questo tema è stato strettamente collegato, in una sorta di unicum, **con il cantiere 14** riferito all'attivazione di processi di dialogo con chi non appartiene o non si riconosce nella Chiesa cattolica.

Tale continuità è motivata dal fatto che secondo noi, le forme nuove che la parrocchia è bene assuma, sono da identificare e realizzare in funzione della possibilità che si stia in un territorio e vi si agisca in rete con le altre realtà che in esso sono presenti e attive nel promuovere il bene comune. Abbiamo parlato di forme dinamiche e flessibili che ben si adattino ad un contesto di 'dialogo operativo' (agire insieme per il bene comune).

L'altro polo d'attenzione è stato identificato con la **pastorale degli adolescenti e giovani (cantiere 3)** nei confronti dei quali il fattore tempo è cruciale; riteniamo urgente agire, da un lato per riavvicinare chi si è allontanato durante l'emergenza sanitaria, dall'altro per coltivare la motivazione di chi è rimasto.

È stata sottolineata l'importanza di rafforzare metodologie di ascolto, coinvolgimento e protagonismo, attivando anche modalità di accoglienza mirate, che intercettino i linguaggi dei giovani. L'accoglienza potrebbe essere rivolta in primo luogo a giovani 'in transito' come gli universitari fuori sede, che sono numerosi nel nostro territorio.

Anche in questo caso abbiamo messo in evidenza uno stretto **legame di continuità tra due cantieri** il 3 e il 4, ritenendo che **l'intergenerazionalità** sia l'anello di congiunzione tra i due e che vada coltivata per evitare che la formazione risulti monca per entrambi i poli, giovani e adulti.

Abbiamo rilevato poi una sorta di circolarità interna tra i cantieri evidenziati in quanto proprio i giovani possono costituire un ponte di dialogo, un terreno di incontro con altre realtà che di per sé non si riconoscono nella Chiesa.

La nostra riflessione infine ha evidenziato due tematiche che, secondo noi, potrebbero utilmente trovare spazio tra i cantieri pastorali:

- **la famiglia:** ci sembra necessario condividere uno sguardo sulla famiglia; non solo intercettarla indirettamente attraverso i piccoli, in relazione ai sacramenti dell'IC, ma condividere una visione di famiglia che tenga conto delle richieste di cui è fatta oggetto, delle necessità che esprime, delle possibilità reali di una sua tenuta
- **Il lavoro:** è stato indicato come indispensabile, in particolare per la Caritas di UP, specie nella fase post pandemica, l'impegno di energie nell'accompagnamento e nell'orientamento al lavoro, in un'ottica che superi la connotazione assistenziale.